



L'ATTUALITA' DI UN MESTIERE

Gabriella Codroico, "storica" sarta di Padova, alla fine è rimasta molto meravigliata ed ha dovuto rivedere quello che è normalmente considerato un luogo comune, in base al quale gli artigiani asiatici sono abili soltanto nell'eseguire produzioni in serie (o copiare).

L'opportunità di rivedere questa acquisizione mentale è stata offerta da una trasferta romana in occasione del Congresso mondiale dell'Accademia dei Sartori, che ad agosto ha raccolto nella Capitale operatori del settore dell'abbigliamento "a mano", provenienti da 27 nazioni, tra le quali molte di area orientale.

"E' stata una vera e propria scoperta. – racconta Gabriella Codroico – perché generalmente noi siamo portati a valutare i colleghi che provengono da quelle parti come degli abili imitatori, invece abbiamo dovuto constatare (con la sarta padovana c'era anche Silvano Stancanella ed altri artigiani) come abbiano una professionalità molto elevata. Abiti confezionati con scrupolo e manualità eccezionali". I due momenti più importanti dell'evento sono state indubbiamente le sfilate: una dedicata alle produzioni nazionali italiane ed un'altra a quelle internazionali. Piazza del Campidoglio ha fatto da straordinaria cornice alla manifestazione".

"Abbiamo avuto la conferma che la richiesta di prodotti sartoriali è ancora elevata e che soprattutto bisogna avere il coraggio di allargare i propri confini. Per fare un esempio, abbiamo conosciuto un sarto romano che ha un laboratorio con sedici collaboratori e produce una media di 1000 capi all'anno (valore unitario circa 3000 euro) che vende in tutto il mondo. Questo è un caso emblematico a cui fare riferimento".